

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI FERRARA

VERSO UN MUSEO DELLE SCIENZE

ORTO BOTANICO, MUSEI E
COLLEZIONI STORICO-SCIENTIFICHE
DELL'UNIVERSITÀ DI FERRARA

A CURA DI
CARMELA LORIGA

ANNALI DELL'UNIVERSITÀ DI FERRARA
Volume Speciale, 2001

Facoltà di Farmacia

Dipartimento di Scienze Farmaceutiche

Premiata Farmacia Navarra

Il 2 Giugno 1977 il dott. Alessandro Bragliani, figura molto nota nell'ambiente ferrarese come titolare della Farmacia Navarra e come presidente dell'Ordine dei Farmacisti dal 1949 al 1978, in una lettera inviata al Rettore Antonio Rossi esprimeva il desiderio di donare alla «Facoltà di Farmacia» gli arredi di fine '700-primo '800 della più antica farmacia esistente a Ferrara. Nel 1978 gli arredi divenivano proprietà dell'Università di Ferrara (G.U. n. 51 del 21-02-1978). Il desiderio di donazione si collegava al fatto che il dott.

Bragliani nel 1976 aveva ceduto il diritto della farmacia ad altra persona. Nella stessa lettera egli chiedeva una «risposta sollecita» in quanto il trasferimento dell'arredo «tutto intatto» richiedeva il consenso del Comune. La farmacia apparteneva alla storia di Ferrara e come tale il Comune aveva espresso il desiderio che l'arredo rimanesse intatto. L'attività dell'esercizio farmaceutico risale al 1738, anno in cui lo Stato Pontificio ne concedeva il diritto a tale Giovanni Battista Nannini relativamente al numero civico 1692 della Piazza della Pace, oggi Corso Martiri della Libertà, n. 27. Il 30 Gennaio 1864 con rogito del notaio Ferragu-



Fig. 1. Chiostro del complesso cinquecentesco Santa Maria delle Grazie dove hanno sede i Dipartimenti di Scienze Farmaceutiche e di Medicina Clinica e Sperimentale.



Fig. 2. Gli arredi della Premiata Farmacia Navarra (fine '700-primo '800), già in Piazza della Pace (ora Corso Martiri della Libertà), attualmente nel complesso Santa Maria delle Grazie, via Fossato di Mortara 17/19.

ti, l'immobile compresa la farmacia veniva ceduto al Sig. Filippo Navarra ed i lavori di ristrutturazione erano assegnati all'ing. Conte Carlo Laderchi. Nel 1910 i Signori Navarra cedevano ai F.lli Bragliani la farmacia che passerà poi al nipote Alessandro.

Al tempo dei preparati galenici la Farmacia Navarra era nota per alcune specialità che prendevano il nome dai proprietari ("Linimento Navarra", "Siropo china-ferro-arsenicale Navarra"); comprendeva un «Gabinetto di Analisi» ed «Ambulatori medico-chirurgici» con possibilità di «consultazioni a tutte le ore». Verso la fine della 2a guerra mondiale fu muta spettatrice di un drammatico avvenimento. Nel novembre del 1943 sul marciapiede, a ridosso del muretto di cinta del Castello e di fronte alla farmacia Navarra persero la vita per fucilazione 4 persone. La farmacia Navarra entrò nella letteratura attraverso le storie ferraresi di Giorgio Bassani e nella storia della cinematografia con un film molto famoso di Florestano Vancini, «La lunga notte del '43». L'interno della farmacia ed il relativo arredo sono stati fissati nella pellicola di questo film.

Il desiderio del dott. Bragliani di donare l'arredo alla Facoltà di Farmacia si realizzò e tutto fu collocato in uno dei refettori del complesso architettonico quattrocentesco di S. Maria delle Grazie (via Fossato di Mortara, 17/19), ora sede di alcuni dipartimenti universitari. L'arredamento comprende 8 vetrine a parete distribuite su due lati ed un bancone con pia-

no in Marmo di Verona. Due grandi specchiere si inseriscono nell'arredo del lato situato alle spalle del bancone; sul fronte del bancone altre 5 vetrinette.

Lo stato attuale è il frutto di un intervento di restauro promosso e sostenuto dai Clubs Lions Ferrara host e Ferrara-Poggiorenatico. In data 21 ottobre 1996 il dott. Giulio Cesare Frignani, allora presidente del Lions Clubs Ferrara host scriveva in un documento «Il restauro di questi importanti arredi donati alla nostra città si può dire oggi finalmente concluso. Un gioiello di artigianato locale si consegna per sempre a Ferrara e alla sua storia».

Nel lungo lavoro di restauro furono coinvolte molte persone. Il dr. Michele Capomacchia suscitava l'interesse dell'amico Lion di Macerata, l'antiquario Maurizi, il quale scopriva sotto tre strati di vernice nell'angolo di un cassetto la tinta originale grigio-azzurra dell'arredamento e ciò segnò l'avvio del definitivo restauro. Si impegnarono in varie forme anche il dott. Giorgio Forlani del Lions Club Ferrara-Poggiorenatico, il prof. Dionisio Mazzotta del Dipartimento di Scienze Farmaceutiche ed il dott. G.C. Frignani del Lions Club Ferrara host. Il laboratorio di restauro di Lino e Marcello Zanella fu incaricato del ripristino dei decori lignei scomparsi. Nel 1995-96, sostituiti i decori lignei, si affrontò la pulitura generale che confermò quanto era stato scoperto dall'antiquario Maurizi; tornò il colore grigio-azzurro, si rinfrescarono le dorature; i piani d'appoggio che corrono in continuo

alla base delle vetrine, prima coperti da una vernice a smalto marrone, si presentavano di colore avorio ad imitazione del piano in marmo di Verona del banco; l'orologio, le pigne dorate a lato delle cimose, i fregi, le due specchiere e gran parte dei pomoli dei cassetti tornarono in mostra. Secondo un documento

del Lions Club, l'arredo della Farmacia Navarra farebbe parte di un gruppo di sei farmacie della stessa epoca.

*Pier Giovanni Baraldi, Dionisio Mazzotta,
Giorgio Vecchiati*

Dipartimento di Scienze Farmaceutiche Collezione Strumenti

Giorgio Vecchiati

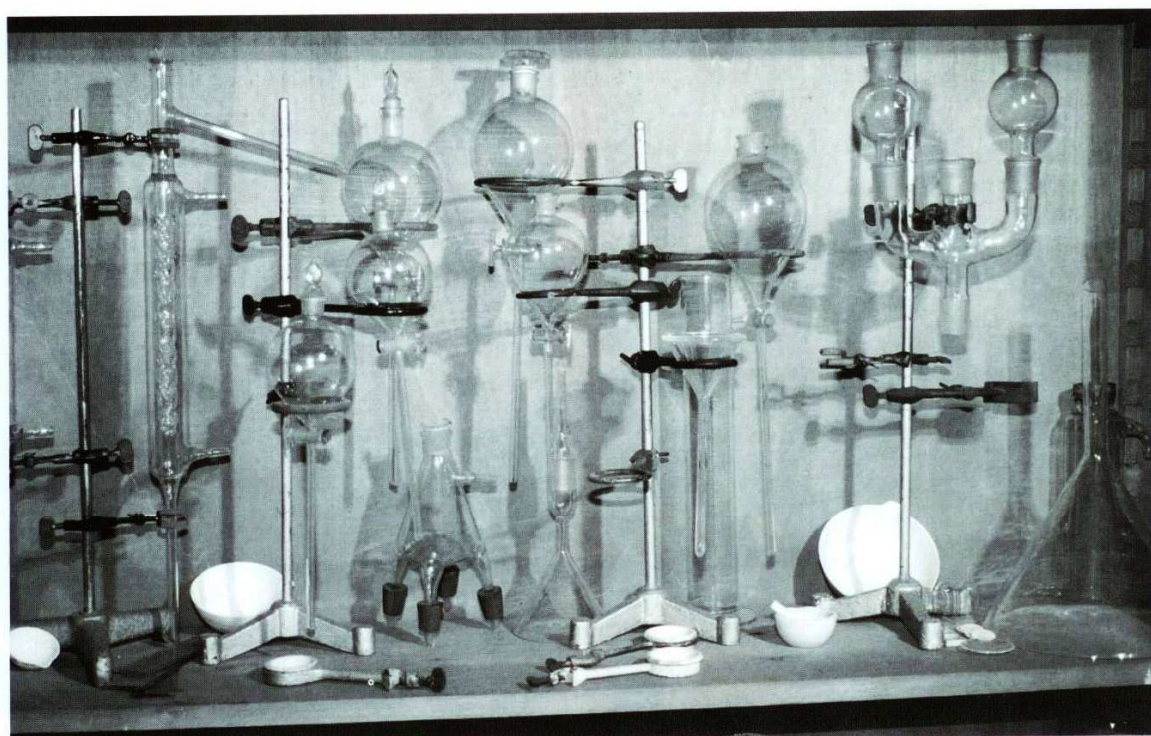


Fig. 3. Vetrerie varie con relativi sostegni (refrigerante a bolle, imbuti separatori, imbuti); sul piano capsule, mortaio e porta imbuti in porcellana.



Fig. 4. Stufetta elettrica per essiccare.



Fig. 5. Apparecchio per la determinazione del punto di fusione tipo KOFLER e relativa piastra di raffreddamento; n.i. 563.



Fig. 6. Vari utensili in porcellana utilizzati per la preparazione di polveri; sullo sfondo 2 mortai per mulino a palle ed, a sinistra, imbuto con piastra filtrante.

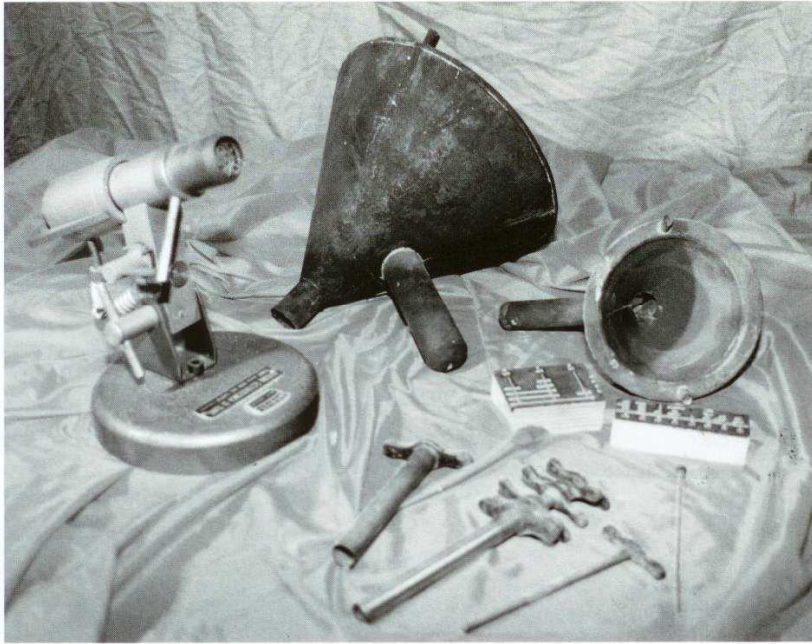


Fig. 7. Da sinistra: soffieria, imbuto riscaldati, timbri per schemi per sintesi proteica, set di foratappi (in primo piano).



Fig. 8. Vetreria soffiata; sostegno con 3 imbutoi separatori; in primo piano, a sinistra «MUCCA» per la raccolta di frazioni di distillazione sotto vuoto e prodotti farmaceutici dei primi decenni del 1900.

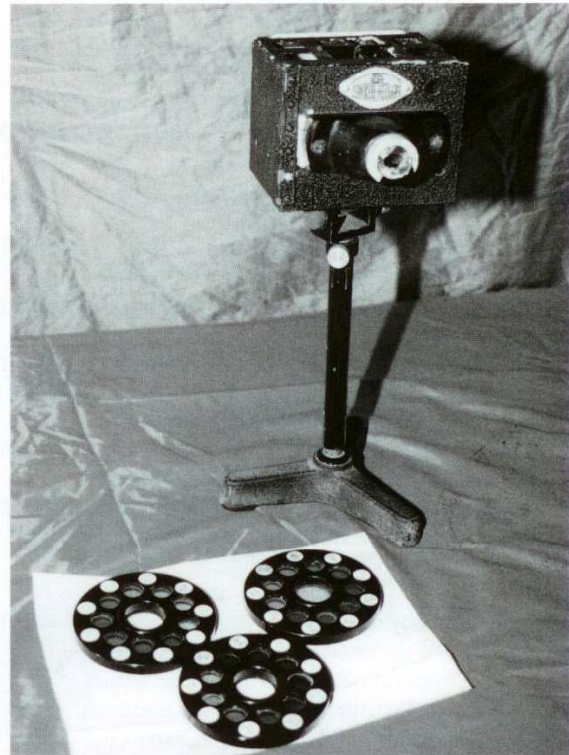


Fig. 9. Colorimetro con corredo di filtri.